



www.800fiabe.it

Fiaba per i genitori di oggi

Premessa: Alla radio, una mattina, ho ascoltato gli interventi di alcuni genitori che lamentavano di non riuscire ad arrivare a fine mese con lo stipendio e per questo avrebbero dovuto fare debiti per fare i regali ai figli...

Ne sono stata sconvolta.

Da piccola ricordo ancora quando con la mia gemella portammo a scuola delle bambole che avevamo da tempo in soffitta fingendo che Santa Lucia ce le avesse portate. Erano delle bambole grandissime, grandi come noi, che la nonna ci regalò a Sottomarina. Erano bambole così grandi che non le avevamo mai portate fuori e nessuno sapeva che le avessimo.

Allora sapevamo già chi fosse Santa Lucia e mamma e papà non avevano i soldi per farci un regalo. Fu così che con la mamma ci mettemmo d'accordo per fingere questa cosa evitando di dare spiegazioni o che qualcuno facesse dei commenti.

Roberta ed io fummo così orgogliose di farlo e fu il nostro segreto, nostro e di mamma e papà.

Nessuna tristezza, solo grande complicità e amore.



Attribuzione- Non Commerciale- Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-NC-SA 3.0) <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/deed.it>



www.800fiabe.it

Testa e Cuore

C'era una volta Babbo Natale, sì proprio lui, quello con il vestito rosso e la barba bianca che porta i doni a tutti i bambini del mondo nella notte di Natale.

Quel Babbo Natale era finalmente andato in pensione dopo aver lavorato per ben 400 lunghi anni e si trovava alle Maldive a godere un meritato riposo.

Aveva nominato come suo assistente Natalino e nessuno si era accorto del cambiamento anche perché Babbo Natale, da lontano, gestiva ogni cosa e continuava ad essere il punto di riferimento in ogni situazione difficile.

Un giorno, infatti, mentre stava in spiaggia a prendere il sole, ricevette una telefonata.

Il suo sostituto gli stava chiedendo aiuto: *"Babbo Natale, scusa se ti disturbo, ma sono veramente nei guai!"*.

Babbo Natale replicò dicendo: *"Dimmi, Natalino, cosa è successo di così grave da chiamarmi?"*.

"Babbo Natale!", rispose Natalino, *"sono disperato! Manca poco più di un mese allo scoccare della Mezzanotte e non penso riuscirò a mettere insieme i regali per i bambini"*.

"Come mai?", disse Babbo Natale.

A lui non era mai successa una cosa del genere!

"Purtroppo, con la situazione economica che si sta vivendo in Italia, i tagli, la cassa integrazione e tutte le tasse che il governo ha stabilito, non ci sono soldi sufficienti per fare i regali che i bambini chiedono!".

Babbo Natale stette in silenzio per qualche secondo e poi, con voce molto seria, fece una proposta a Natalino: *"Ascoltami Natalino, perché non pensi di informare i bambini di quello che sta accadendo?"*, e aggiunse: *"I bambini di oggi sono molto intelligenti e sanno capire la situazione"*.



Attribuzione- Non Commerciale- Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-NC-SA 3.0) <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/deed.it>



www.800fiabe.it

Natalino dall'altra parte della cornetta ribattè dicendo: *"Cosa dovrei dire, che non porterò loro i regali quest'anno?"*.

"Ma nooo!", disse Babbo Natale, "nessuno chiede tanto ai bambini! Basterà che tu spieghi loro che quest'anno i regali saranno più semplici perché mamma e papà hanno bisogno di stare tranquilli. Trova un modo moderno per farlo; oggi puoi trovare come promuovere un messaggio di questo tipo!"

Natalino fece un sospiro di sollievo.

"Beh, in effetti, è vero", disse Natalino, "noi pensiamo che i bambini non siano capaci di sacrifici, ma sanno capire meglio dei grandi e a volte li sottovalutiamo".

Natalino salutò cordialmente Babbo Natale e lo ringraziò.

A questo punto, Natalino si mise subito all'opera, chiamò Amando Testa, un pubblicitario alle prime armi e gli chiese di aiutarlo a mettere insieme una campagna pubblicitaria.

Amando, che ci metteva cuore e testa in tutte le cose che faceva, dopo averci meditato una notte intera, uscì con una proposta strepitosa.

La campagna portava questo slogan:

"Aiuta Babbo Natale a farti il regalo che vuoi." e mostrava un bambino che si impegnava in svariate attività per guadagnarsi la paghetta e mettere via i soldini per aiutare Babbo Natale.

La campagna fu lanciata prima di Natale nelle scuole ed ebbe un successo strepitoso.

I bambini facevano a gara per racimolare i soldini per il loro regalo e questo rendeva molto orgogliosi loro stessi ma anche i genitori.

Si vedevano bambini ovunque che raccoglievano foglie nel giardino del vicino, che mettevano a posto la loro cameretta dopo aver giocato, che preparavano la tavola tutti i giorni, insomma era una vera e propria rivoluzione di pensiero.



Attribuzione- Non Commerciale- Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-NC-SA 3.0) <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/deed.it>



www.800fiabe.it

A scuola, con le maestre, ogni bambino raccontava quanto bravo fosse stato ad aiutare Babbo Natale e fu stabilita una statistica per decretare il bambino più generoso di tutti.

A quel punto, la mentalità stessa dei bambini cominciò a cambiare e il regalo in sé divenne meno importante.

Quello che contava era la soddisfazione di avere messo insieme un gruzzoletto che era costato fatica e che, per questo, valeva più dei soldi.

Quando arrivò il tempo di scrivere la letterina, molti di quei bambini chiesero meno di quello che avevano pensato all'inizio perché, in fondo, non era più importante avere un regalo costoso ma esserselo meritato.

Quel regalo se lo erano guadagnato e questo lo rendeva più prezioso.

Da quel giorno, Amando Testa, che aveva testa e cuore, divenne l'amico di tutti i bambini e creò una linea di giochi economici che costavano poco e facevano felici i piccoli risparmiatori.

Fu un vero successo e tutti, da allora, furono più felici e sereni.

(by Claudia Beggiato - www.800fiabe.it)



Attribuzione- Non Commerciale- Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-NC-SA 3.0) <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/deed.it>